

Milano, Roberto Bolle agli Arcimboldi con il Boléro: «La volta che per ballare abbiamo usato il suggeritore»



Roberto Bolle, 48 anni, è anche produttore dello spettacolo al Teatro degli Arcimboldi

«**Danzare sul tavolo rosso un rito pagano tra pathos ed eros,** sulla musica in crescendo di Ravel, **in mezzo a 40 danzatori, mi porta a uno stato unico,** mai raggiunto in altri balletti. Perciò il "Boléro" è così speciale». Per **Roberto Bolle** è un'esperienza trasformante riappropriarsi del titolo più incandescente di Béjart, ritenuto il balletto-feticcio del grande coreografo marsigliese. E stavolta, dove averlo ripetutamente interpretato al Piermarini con il Balletto della Scala, lo affronterà sul palco degli Arcimboldi da mercoledì al 17 maggio, con il Béjart Ballet Lausanne, oggi diretto da Gil Roman, in un trittico che prevede il solare «Alors on danse...!» dello stesso Roman, e «7 danses grecques» sui travolgenti sirtaki di

Mikis Theodorakis. «Al debutto nel 2018 alla Scala — ammette Bolle —, ho sentito il peso del confronto con la storia: è stato interpretato in modo magistrale da grandissimi artisti, nella versione maschile e femminile, da Jorge Donn a Luciana Savignano». Savignano — cui Bolle aveva lanciato un invito pubblico, nell'ultima edizione della sua festa «On Dance», a confrontarsi sul balletto — sarà in platea, agli Arcimboldi, ad applaudire il collega.

Lei è anche produttore della serata con la sua società Arte Danza.

«Sì, anche se non mi sono ancora abituato a tale definizione. Non era mai successo che portassimo tutta una compagnia: ho danzato con il Béjart Ballet Lausanne per la prima volta a Bruxelles nel marzo 2022 per due recite di Boléro e mi ha colpito la qualità».

Qual è il «suo» Béjart?

«Non ho avuto la fortuna di lavorare con lui anche se l'ho conosciuto. È stato unico nell'infrangere pregiudizi nella danza. Ho desiderato a lungo ballare il suo "Boléro", che viene concesso di rado. Quando, nel 2018, l'ho finalmente danzato alla Scala, non ha deluso le mie aspettative. Ma è molto complesso e pesante: bisogna imparare a gestire la tensione in crescendo. La difficoltà è la sequenza di quindici sezioni diverse che partono e finiscono nello stesso punto. Sbagliare è un attimo e, all'inizio, è difficile abbandonarsi».

In questi casi, come può aiutarsi un interprete?

«Alla Scala, per il primo ciclo di recite avevamo schermi nascosti nelle prime quinte di destra e di sinistra del palco con i nomi delle diverse sezioni che apparivano sei battute prima dell'attacco: "braccia", "gatto", "greco". Una sorta di suggeritore della danza che si usa solo per "Boléro", anche quando l'aveva interpretato Sylvie Guillem l'ultima volta alla Scala. Ma è un caso unico nel balletto, proprio dovuto alla complessità e alla consequenzialità della struttura

coreografica che ricalca la partitura. Agli Arcimboldi gli schermi non ci saranno, non servono più».

Il ruolo del protagonista, la «Melodia», è un idolo delle folle, come lei. Continuerà la sua trasmissione tv «Danza con me»?

«Credo e spero che venga riconfermata. È una celebrazione di un'arte che il servizio pubblico fa una volta l'anno, in prima serata, ed è un programma che va aldilà degli schieramenti politici. Ha giocato un ruolo molto importante nell'attenzione verso la danza, anche per tanti giovanissimi che non hanno mai visto un balletto. Portare la danza a tutti e renderla popolare è stata la grande lezione di Béjart».

Dove e quando

Da mercoledì alle 21 al 17 maggio Roberto Bolle danza il **«Boléro» di Maurice Béjart**, sulla musica di Maurice Ravel, agli Arcimboldi (viale dell'Innova-zione 20, biglietti 114/30€, boxoffice@teatroarcimboldi.it).

È la prima volta che l'étoile balla a Milano con la compagnia fondata dal maestro francese scomparso nel 2007, **il Béjart Ballet Lausanne**, oggi diretto da Gil Roman.

Dal 2018 Bolle ha più volte interpretato il celebre titolo di Béjart al Piermarini con il Balletto della Scala e agli Arcimboldi lo danzerà come momento culminante di un trittico che prevede, in apertura, il solare inno alla danza «Alors on danse...!» dello stesso Roman, e «7 danses grecques», coreografia di Béjart su musiche di Mikis Theodorakis. Roberto Bolle tornerà poi agli Arcimboldi con il suo **Gala il 28-29-30 ottobre**.

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

08 mag 2023 | 18:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA